

Emiliano resta nel Pd e sfida il leader L'ira dei fuoriusciti, parte il congresso

Tempi rapidi, gazebo ad aprile. D'Alema: noi sceglieremo il segretario con le primarie

Io niente tessera Emiliano farà i conti con le sue coerenze
Pier Luigi Bersani

Il punto fermo da salvaguardare è la stabilità del governo
Giorgio Napolitano

ROMA Il finale della telenovela lo aveva scritto sabato Michele Emiliano, quando dal palco del teatro Vittoria aveva strappato risate alla platea: «Con Speranza e Rossi abbiamo stretto un patto, anche se poi magari li fregherò...». La «fregatura» per i leader della scissione arriva nel primo pomeriggio di ieri, tra riunioni segrete e ultime mediazioni a cui nessuno crede. Il presidente della Puglia, dopo un incontro con Speranza, seguito da una riunione in via Barberini con i suoi parlamentari, si presenta in direzione nazionale e annuncia che sfiderà Matteo Renzi al congresso.

La scelta del governatore, dopo tre giorni di tormenti e trattative dietro le quinte, scatena l'ira (e il sollievo) dei fuoriusciti. Enrico Rossi, che lunedì aveva atteso invano una telefonata di «Michele», se lo aspettava: «Per me una cosa così non è normale, ma ognuno ha il suo carattere». A Montecitorio i deputati ironizzano sui tentennamenti del presidente della Puglia e sulla «scissione della scissione», ma le frecciate dei renziani rivelano la preoccupazione per l'esuberanza e l'imprevedibilità del nuovo sfidante. L'unico che pare non voltarsi indietro è Renzi, il quale ha affidato il suo stato d'ani-

mo alla *e-news* settimanale: «Ci addolora se qualcuno ha deciso di lasciare, ma è tempo di rimettersi in viaggio». Avanti dunque, verso le primarie ad aprile.

La mediazione di Cuperlo — conferenza programmatica prima delle Amministrative e sfida per la *leadership* a luglio — è bocciata dai renziani Ricci e Parrini. E nel pomeriggio scoppia sottotraccia la rissa sulla commissione-congresso insediata dal reggente Orfini. Gli ex civatiani guidati da Lo Giudice rivendicano una maggiore rappresentanza e c'è chi fa notare come l'area di Gentiloni sia rappresentata dai renziani. Le sedie di Bersani, Speranza e Rossi in direzione sono rimaste vuote, la minoranza è già fuori e accelera sui nuovi gruppi parlamentari: potrebbero nascere anche prima di venerdì, con 37 deputati (compresi quelli di Arturo Scotto) e oltre 15 senatori. Il nome del nuovo partito è in cantiere. Bocciati «Nuova sinistra» e «Uguaglianza e libertà», spunta «Ulivisti democratici». Anche di nomi e simboli hanno discusso a pranzo Bersani, Rossi ed Errani, dato in uscita sabato a Ravenna. In serata Speranza ha riunito i suoi, per capire chi resta e chi parte.

Molti intanto si domandano

cosa abbia chiesto e magari ottenuto Emiliano. Un certo numero di capilista bloccati? La garanzia di una sconfitta dignitosa? Dalle parole in direzione del neosfidante nulla affiora. Renzi è volato in California e lo sfidante, che legge un testo scritto, si scaglia contro gli «errori e le contraddizioni» del leader dimissionario». Immane la polemica sulle date: «Renzi si è inventato un congresso con rito abbreviato. Ha fretta. Non vuole rinunciare a questa posizione dominante e non concede il tempo ai candidati». Orlando ci sta ancora pensando, ma il pressing sale e la riserva potrebbe essere sciolta entro domani. Dopo l'«ultima riflessione» di ieri sera con i suoi parlamentari, salgono le quotazioni per la discesa in campo: «Se mi candidassi lo farei per guidare il Pd, non l'opposizione». E il governo? Per Napolitano la sua «continuità e stabilità» è «da salvaguardare».

In serata Bersani a *Di Martedì* dice che non riprenderà la tessera del Pd e che i gruppi sosterranno il governo chiedendo modifiche su lavoro e scuola. D'Alema, intervistato da Bianca Berlinguer su *Rai3*, annuncia che nel nuovo partito il leader sarà scelto con le primarie.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola****CONGRESSO**

Quello del Pd si articola in 2 fasi: voto degli iscritti e primarie. Si svolge ogni 4 anni ma con le dimissioni del segretario può essere anticipato. Nel partito si valuta la possibilità di svolgere il congresso tra aprile e maggio, prima delle Amministrative di giugno.